LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 23 Febbraio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII — N. 46

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30; Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Accademia divorsista carnevalesca

a merito dell'Unione democratica friulana.

Davvero che, in questi tempi, non c'è da maravigliarsi di nulla, nemmeno di certe stranezze che una volta avrebbero destato la più schietta ilarità! Tra le quali stranezze nella Cronaca paesana dobbiam registrare l'*accademia divorsista* di ieri, con cui fece il suo *debutto* la neo-nata *Unione democratica friulana*..

Scusino i rispettabili membri della *Unione*, e maggiori scuse chiediamo all'on. Girardini che ne fu acclamato Preside; ma come non ridere, quando viene scelta l'ultima domenica di carnevale per una chiaccherata a favore del *divorzio*? Come non ridere, supponendo persino una disputa sul grave tema, e questo nella Sala teatrale Cecchini, che dopo poche ore sarebbe riaperta per un ballo popolare?

⁂

Di Carnevale, per care e simpatiche conoscenze che s'incontrano danzando, si predispongono dolci vincoli d'amore e future nozze, e l'accademia ideata dall'*Unione democratica* ci apparve affatto fuor di tempo. E non seppe niente ideare di meglio l'on. Girardini che dare all'illustre Renato Manzato il disturbo di venire da Venezia nella Sala Cecchini? E la parola eloquente dell'on. Manzato, sia pur stata per l'uditorio accorso un diletto intellettuale come prometteva il programma del *Paese*, noi, nella domenica grassa avremmo preferito udire la descrizione delle nozze principesche Potenziani-Papadopoli, ovvero la fotografia della bella dama viennese che l'on. Marchese Lucifero fece a Roma l'altro ieri sua sposa!

⁂

Poi (scusi l'on. Girardini) a Camera aperta, e quando l'on. Biancheri è tuttora inquieto per la difficoltà di trovare il numero legale nelle *Rappresentazioni politiche* di Montecitorio, a che distrarre un Onorevole del valore di Renato Manzato? Nè si opponga che la stessa cosa toccò all'on. Fradeletto che fece una Conferenza su *Amleto*! E' verissimo; ma quella era una Conferenza a fine di beneficenza, e d'indole letteraria, ed il *divorzio* (lo si consideri in senso civile o canonico) non doveva essere mai tema carnevalesco, bensì di rigida meditazione quaresimale. Peggio poi, se effettivamente ieri, nella Sala Cecchini, essendo Conferenza pubblica, all'on. Manzato si fosse data la noia di rispondere alle sottigliezze d'un contradditore!

⁂

Diciamo poi francamente che a tutti i cittadini d'Italia che pensano sul serio alla Patria, reca disgusto la marcia ambulatoria degli Onorevoli, e particolarmente degli Onorevoli dell'Estrema, Radicali, Repubblicani, Socialisti. La Camera è semi-deserta, ed il telegrafo segnala questi Rappresentanti della Nazione ovunque, fuorchè a Montecitorio!

Nemmeno Sua Eccellenza Giuseppe Zanardelli potrà più a lungo compatire a simili stranezze, e a lui non deve certo piacere che, chiusa l'accademia anti-militarista, se ne improvvisino altre nelle Provincie. E per le ammonizioni che riceve dall'Organone milanese della universale Democrazia italiana, e per le ingiurie scagliate contro Ferdinando Martini pel sospetto che un giorno o l'altro possa entrare nel Gabinetto, riteniamo che Sua Eccellenza finirà col credere come per lui sarebbe un bene liberarsi dalla mala compagnia...

⁂

I Signori del *Paese* anche sabato scherzavano, buffoneggiando, coi Giornali cittadini che ritengono chiusa per un pezzo l'*accademia anti-militarista*, e graziosamente, se non più forcajuoli, li dicevano *riazionarii*. Sì, degnissimi Signori del *Paese*, riazionari, e precisamente riazionari contro di Voi e i vostri amici Socialisti. E soltanto potremo non dissentire da Voi, quando in realtà l'*Unione democratica Friulana*, si addimostrasse un po' diversa da quanto apparve nel suo *debutto*.

G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 febbraio.

CAMERA. — *Presiede Biancheri*. — Partecipa alla Camera il decesso, avvenuto in Roma, dell'on. *Indelli*, ricordando le qualità dell'estinto. Una rappresentanza della Camera, sorteggiata, interverrà ai funebri.

Seguirono alcune interrogazioni, d'interesse non generale; e per quelle sul servizio telefonico, fu deliberato di rimetterla a oggi, lunedì.

Per una tomba nazionale a Garibaldi.

Achille Fazzari ha inviato all'on. Antonio Di Rudinì la seguente lettera

Nella recente luttuosa mia visita a Caprera — dove non ero stato più dal giugno 1882 — ebbi a rilevare che la tomba del Generale Giuseppe Garibaldi, sebbene dichiarata monumento nazionale, nulla ha di monumentale e consiste in un meschino sarcofago di granito in decomposizione, collocato in una piccola vallata quasi nascosta, senza alcuna difesa o riparo.

Per dare più durevole sepoltura alla salma dell'Eroe immortale propongo a Lei, che, così nobilmente l'iniziativa a favore delle figlie di Teresita Garibaldi-Canzio, di partecipare alla costituzione di un Comitato senza distinzione, con offerte di cinque centesimi per raccogliere i fondi necessari.

La tomba dovrebbe sorgere nel punto più elevato di Caprera in modo che i naviganti che solcano il Mediterraneo potessero, anche da lontano, rivedere in essa, il faro di viva luce che fu la grande figura del Dittatore; faro destinato, attraverso i secoli, a non spegnersi mai.

Fino da giovane io ho sempre veduto in Garibaldi l'uomo non di un partito, ma dell'umanità. La sottoscrizione non potrà quindi non avere consenziente e aderente, in uno slancio di patrio amore, tutta, la Nazione.

Il Congresso per l'emigrazione. (1)

Per la prossima esposizione regionale, che siamo certi farà onore al Friuli, si è stabilito, fra altro, di radunare anche un congresso a favore dell'emigrazione. E bene stà, fare un congresso per gli emigranti, a Udine, dalla cui Provincia partono da 60 a 80 mila uomini per l'estero ogni anno; è cosa naturale, anzi necessaria, per trasmettere la scintilla di entusiasmo in tutti, e diffondere in ogni cuore l'affetto per gli emigranti, per questi poveri paria dell'Italia. Essi ne hanno diritto; essi che, per lasciare il pane a noi, lo vanno a cercare altrove, ne hanno diritto, perchè essi, non solo non consumano in casa ma v'importano ogni anno una ventina di milioni, con cui arricchiscono le banche, le casse di risparmio, i cambiovalute, accrescono il commercio e la vita economica e sociale del Friuli.

Il destare un palpito di affetto per questi poveri che dalla loro miseria, traggono per tutti i benefici materiali, fu sempre il mio ideale.

E' nostro dovere di consacrare per loro un pensiero della nostra viva sollecitudine e se si arrivasse a raccogliere un congresso ben preparato, che non fosse il monopolio di alcuno, che studiasse a fondo la quistione dell'emigrazione non solo economica, ma anche morale; esso rangiungerebbe il principio del più bell'ideale. Nello stesso tempo riuscirebbe a provare a tutti i visitatori esteri della nostra esposizione, che se in Friuli vi è questa piaga grave e sanguinante, vi sono anche gli uomini che si occupano con intelletto d'amore a curarla, a lenirle i dolori ed imprimerle una piega che risulti a vantaggio di tutti.

Se non che, qualchedunno pensa di unire questo Congresso con altri congressi che si devono tenere in quella stagione allo scopo di avere all'adunanza per gli emigranti l'aiuto, l'appoggio ed il concorso dei più celebrati uomini che allora, si spera, vengano a Udine, magari con fini politici

A me sembra che gli uomini possono far della politica più o meno, secondo che a ciascuno piace, ma che l'unire o dare una relazione qualunque al congresso da tenersi a favore della nostra emigrazione con tali scopi, sarebbe addirittura fatale, ed un darsi la zappa sui piedi. La politica promuoviamola a favore degli emigranti in via diplomatica, come si raccomandò e si fece bene nel II Congresso.

Per quanto ci sentiamo italiani, per la vita e per la morte, e ci sentiamo fieri di esserlo, piaccia o non piaccia; è un fatto che i nostri emigranti hanno bisogno del lavoro e delle Nazioni vicine.

A chiare note, abbiamo bisogno che queste Nazioni ci diano il modo di guadagnarci un tozzo, di pane; è doloroso, lo sentiamo tutti, ma è un fatto. Di qui non si scampa, per ora. Quindi, un congresso che si prefigge di riuscire di vantaggio reale per gli emigranti, deve tenere sacro il principio di rispettare la nazionalità di tutti i paesi vicini, a cui ricorrono i nostri operai.

Ognuno sa quanto è delicato questo sentimento, presso ogni popolo, e tutti gli emigranti possono attestare quanto costi loro l'essere italiani, e col parlare solo la lingua del *sì*, quante difficoltà incontrino. Ora, vorremmo noi accrescerle?

Se per il magro gusto di passare un giorno in mezzo agli evviva, preparati da un fuoco artificiale, come con profonda conoscenza di persone e di cose si esprimeva un deputato; abbiamo da stringere e ribadire le catene dei miseri che ci beneficano coi loro sudori, sarebbe meglio che l'Esposizione nostra passasse liscia, senza congressi e senza sentir mai altro evviva se non quello dei forestieri che, ritornando a casa, dicessero:

I friulani sono saggi prudenti e seri; la loro industria, come l'intelligenza, li onora; e queste due qualità accoppiate, leniranno anche la piaga, in quanto è piaga, dell'emigrazione troppo forte che esce dai loro paesi.

Lasciamo dunque le vanità futili, gli entusiasmi leggieri, le sonore dolcissime accademie che non mutano il tempo che trovano, se non peggiorano nelle conseguenze; e lavoriamo con serietà, senza altro fine che di riuscire efficacemente utili ai nostri emigranti.

Il nostro egoismo dovrà rinunziare facili carezzevoli applausi, è vero; ma avremo la soddisfazione di aver lavorato con sincerità a vantaggio di chi ha tanti diritti su di noi, avremo la soddisfazione di aver compito un sacro dovere, senza il rimorso dell'ipocrizia che fa mostra di disfarsi per gli altri, mentre attende a gonfiare ed innalzare solo sè stessi. Queste sono le idee di

un povero.

(1) Nel pubblicare questo articolo, intendiamo di aprire le nostre colonne ad ogni onesta idea che si riferisca ai prossimi numerosi congressi ed alla Esposizione. L'importanza di quel periodo della vita cittadina che correrà dal 10 agosto a tutto settembre, è tale, da persuaderci essere necessario che il pubblico vi si prepari con la libera discussione: e faremmo perciò ben lieto di giovarvi noi pure, col nostro giornale.

Chiusura di un opificio.

Terni, 22. — Il 28 corr. saranno chiuse queste Ferriere, il più antico dei nostri stabilimenti. La disposizione impressiona.

La Direzione si sta adoperando perchè sia in qualche modo provveduto alle molte famiglie che, per questo provvedimento, rimarranno sul lastrico.

Cronaca Provinciale

MEDUN.

— Inaugurazione del Vessillo della S. O. di Mutuo Soccorso di Medun e Navarons.

19 febbraio. — Giornata splendida. Al luogo convenuto, presso il Municipio, alle ore 10 precise vengono ricevute dal Presidente sig. D'Andrea Mattia le rappresentanze Distrettuali delle Società operaie opportunamente invitate. La prima a presentarsi è la Società operaia di Toppo, con ottanta soci circa, della quale è Presidente il degno perito Vittorio Galafassi, che volle con i soci *in corpore*, onorare il suo Presidente onorario, e rendergli un tributo di riconoscenza — pensiero gentile che merita altamente lodato. Successivamente comparvero con i loro vessilli le rappreeentanze delle Società Operaie di Chievolis, di Tramonti di Sotto, di Tramonti di Sopra, di Campone, di Castelnuovo, di Lestans, di Spilimbergo, di Cavasso Nuovo e di Valeriano. Giustificarono la loro assenza con bellissime lettere o telegrammi improntati a nobili sensi di fratellanza, le Società operaie di Valle d'Arzino, di Travesio, di Sequals e di Maniago. Non risposero all'appello quelle di Forgaria, di Pinzano e di Solimbergo.

Alle 11 circa parte il maestoso corteo, con in testa la musica di Medun, diretta dal bravo maestro Ragogna Andrea, alla volta della piazza della Chiesa, dove trovasi il palco e sul quale sta il portabandiera col vessillo da inaugurarsi coperto da un velo bianco. Disposte le rappresentanze tutte sul palco stesso ed i vessilli all'intorno, per primo prende la parola il Presidente e dopo un esordio inneggiante alla concordia dei comuni intenti di fratellanza, di eguaglianza e di libertà, chiama l'inaugurando Vessillo fratello di quella Bandiera Nazionale del verde, bianco e rosso, simbolo di speranza, di virtù, di libertà; fratello di quella stessa, che Giosuè Carducci alla commemorazione del primo centenario del tricolore a Reggio Emilia poeticamente chiamava: «l'iride mandata da Dio a segnare la sua pace col popolo che discende da Roma, a segnare la fine del lungo abbrobrioso e triste servaggio — *del resto* — d'Italia» e continua a rammemorare le gesta gloriose di quella bandiera che tanta parte ebbe nella redenzione della Patria nostra. Ad un certo punto esclama: sì, fratello di quella bandiera ideale che non è certo macchiata dalle colpe e dalle vergogne di quest'ultimi tempi. Esso, il nostro Vessillo, — dice — porta impresso l'alto concetto Mazziniano che si riassume nelle due parole: «*Dio e Popolo*» Dio, meta e punto d'arrivo della perfettibilità umana; Popolo, l'esplicazione di tutte le umane forze convergenti a quel punto. Sia il popolo che sorge alla conquista dei diritti civili degno di Dio che lo guida!»

Subito dopo, il Padrino della Bandiera sig.r Ettore Mizzero con elevata e forbita parola improntata pure a nobilissimi sentimenti di Concordia e di fratellanza, ne dà il battesimo e tra i fragorosi evviva, i battimani continui ed il suono del fatidico inno di Garibaldi, i Vessilli si baciano. Momento invero commovente!...

Ritornato il silenzio, si avanza un po' trepidante la matrina signorina Albina Passudetti e pronuncia uno di quei discorsi che il riassumere sarebbe uno storpiarli. Esordisce con gentili pensieri lodando lo statuto sociale che ammise anche la donna a formare parte della Società.

Notevole specialmente l'attacco alla nostra legislazione civile che anch'essa ha voluto rendere mancipia la donna all'uomo; indovinatissimo il passo nel quale accenna quali dovrebbero essere veramente le funzioni della donna nella moderna Società; alla fine, un subisso di applausi saluta le sue parole.

Nuovamente formato il *corteo*, con in testa il Vessillo inaugurato si fa un piccolo giro per il paese e poi via al banchetto nel Palazzo Mizzaro; banchetto di centotrenta coperti ammanito, dal sig. Brusadola Vincenzo e meritatamente elogiato.

Durante il modesto simposio, il Presidente, dopo aver comunicati i telegrammi e le lettere di adesione e di augurio e di aver ringraziati tutti gl'intervenuti che col loro concorso vollero rendere più solenne la festa, e rivolto uno speciale ringraziamento al corpo filarmonico per la sua prestazione gratuita; con rapida sintesi disse sull'indirizzo moderno che si deve imprimere anche alle Società di M. S., vale a dire della necessità che il problema sociale nei suoi diversi aspetti, *economico, politico, morale od educativo*, venga impresso nella coscienza delle masse! Finisce tra gli applausi con queste testuali parole:

— Io sento che la nostra adorata Patria ha tutto da guadagnare dalla redenzione delle classi umili unite in fraterne associazioni e cooperanti agli stessi fini del comun bene perchè sarà cogli uomini del lavoro, e non cogli uomini della spada, che la Terza Italia assurgerà alla sua vera grandezza fra le Nazioni Civili.

Parlarono applauditissimi poi sull'importante argomento, con intonazione spiegatamente democratica, il Padrino il Vice Presidente sig. Giordani G. Batta, il sig. Pilutti D.r Giacomo, medico locale, il sig. Rosa Nicola, il perito Galafassi, il sig. Giordani Domenico, il sig. Scala Angelo, i rappresentanti le Società di Lestans, Castelnuovo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Cavasso Nuovo e Valeriano.

Alle 16 circa, levate le mense, il corteo imponente ritornava nel cortile Municipale e là dopo il rinnovato bacio dei Vessilli, il Presidente, ringraziando, scioglieva la geniale riunione.

Riuscitissima è stata questa festa operaia, da dare sicuro assegnamento, cogli uomini che ne sono a capo, della sua prosperità avvenire.

LATISANA.

— Festa degli artieri.

22 febbraio. — (*Beppo*) La festa degli artieri riuscì splendidamente Non c'è che dire sull'addobbo del teatro e delle finissime *toilettes* delle signorine accorse a dare brio alla festa.

Prima dell'ora destinata alla cena, la mezzanotte, il Presidente signor Giovanni Martin ringraziò le signorine, i soci e tutti coloro che coadiuvarono alla festa degli artieri, simbolo della nostra solidarietà; e rammentò che, sebbene in mezzo al divertimento, si può rivolgere un pensiero al bene dell'umanità. Del che diede subito l'esempio, proponendo una colletta a beneficio della Congregazione di carità e del Patronato scolastico; si raccolsero così 24. Dopo la cena si riprese il ballo che continuò fino alle 7 del mattino, molto animato.

APPENDICE 18

Lo sfregiato.

Romanzo storico

del

Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Ha ragione il conte Ugo — disse poi fra sè. — Sarebbe un peccato abbandonare alla rovina questo luogo incantevole... La paura... Sicuro che, sarebbe meglio godere le simpatie dei Daminianesi... Del resto, quando si convinceranno della bontà di questi discendenti dei d'Angora, dovranno amarli... Ben detto, ma intanto... come si fa a persuaderli?... Col tempo si vince tutto... D'una cosa peraltro mi sono rassicurato e di quella che mi faceva più impressione.. Spiriti non ci sono... Al lavoro Antonio; con quel padrone coraggioso ed energico bisogna usare coraggio ed energia... Chiudiamo intanto la porta di questa scala... Dove metterà?... Oh! lo saprò bene, per bacco!

Ed uscì per incominciare ad impartire ordini e di lì a non molto ecco i servi distribuiti nelle varie stanze, intenti a sbattere i tappeti, a spazzare, a pulire, rimuovendo mobili, armature, specchi, e tutto quel giorno fervè il lavorio febbrile che tanta meraviglia destò giù nel paesello; ed alla sera quando quei superstiziosi popolani videro la gente girare da una stanza all'altra, con torce, con lampade, senza timore, continuando il lavoro del giorno, si convinsero che di spiriti non c'era neppur l'ombra.

⁂

Ed ora presentiamo, al nostro lettore, Ugo d'Angora e la sua famiglia. Ugo figlio di Roberto d'Angora, fin dai primi anni aveva dato prova di forte tempra, d'ingegno svegliato, aveva percorsi con vera passione i suoi studi, non aveva trascurate le arti belle, trovandosi quindi in condizione da poter sostenere qualunque dotta od artistica conversazione... Giunto a 20 anni, bello d'aspetto, elegantissimo, s'invaghì di Erminia nob. Wardesbedt ad una festa data da suo padre nel palazzo, ed a cui la gentile donzella prese parte. Le due famiglie, messe d'accordo, unirono i giovani formando una coppia invidiabile ed una famigliola felice. Il primo anno del loro matrimonio fu rallegrato dalla venuta d'una bimba che fu chiamata Enrichetta in omaggio alla nonna materna che la volle tenere al sacro fonte. Erminia von Wardesbedt d'Angora, anima gentile, amava il suo Ugo di quell'amore che rende felici; sopraggiunse l'amore per Enrichetta, ma questo non affievolì quello, anzi pareva che lo rendesse più forte, più sentito, tanto che mai una piccola nube venne ad offuscare la loro felicità. Quando noi li ritroviamo nel castello di S. Daminiano, eran passati quindici anni dal loro matrimonio. L'unica loro figlia Enrichetta era in collegio. Indole buona e generosa aspetto soave bionda, dall'occhio celeste, innamorata del babbo e della mamma, attendeva con impaziente desiderio la fine dei suoi studi per raggingerli e godersi le loro carezze e tutti i loro baci. Da più mesi non vedeva i suoi cari, e ciò le metteva l'animo alla tortura. Venne finalmente il messo annunciatore. Il giorno della sospirata libertà... e la fanciulla entusiasta della descrizione fattale della sua futura dimora, esclamava tratto tratto colla felicità nella voce:

— Sempre col babbo e colla mamma. Soli, noi, in un castello isolato, in mezzo ad una natura fiera e selvaggia eppur piena di soave poesia... Ma si potrebbe desiderare di più?

MANOSCRITTO.

«Il conte Ugo, chiuso nella sua stanza, accomodato vicino ad una delle finestre si pose davanti il manoscritto e lesse.

«Accidit in puncto quod non contingit in anno». Gli anni sono passati anche per me, ormai dei miei neri capelli non ve n'è più uno, sono radi e bianchi, la mia persona, un tempo sì altera e dritta, come i cedri del Libano, è ora incurvata sotto il pondo degli anni e sotto la sferza del dolore.

«Mi sento stanco del mondo, mi sento stanco di tuttociò che mi circonda; conforti su questa terra non ne ho che uno, ed è mio figlio, al quale, dando il nome, ho dato tutto ciò che possedevo; ed ora che ho regolati i conti colla coscienza è giusto che li regoli anche cogli uomini. Dopo la mia fuga da S. Daminiano, circondato da sgherri e da bravi, passai giorni infelici, mi attaccai all'amore di Lidia che rapii dalla sua casetta, al padre, ed ai fratelli e fui ben punito della mia baldanza nello sfidare l'ira divina, che mi colpì coi suoi terribili strali. Quella notte fatale che usai violenza a quella debole fanciulla fu per me l'ultima della tranquillità e del riposo. Lei deperiva di giorno in giorno, la sua bella persona declinava come il fiore svelto dalla pianta, la sua faccia perdeva i bei colori, ella si faceva bianca diafana cosa non di questo mondo.

(Continua).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

— Associazione dei medici condotti.

21 febbraio. — Alle ore 15 di ieri in questo Ospitale Civile comunale convennero quasi tutti i Medici del Mandamento, convocati dal D.r V. Fiorioli Della Lena, a nome dell' « Associazione dei Medici condotti Sezione Udinese ». Dichiararono costituita la « Sezione Mandamentale Sanvitese » e nominarono il loro Delegato nel distinto collega Zatti D.r Antonio di Casarsa.

Discussero largamente e spassionatamente il nuovo progetto Giolitti, e gli emendamenti proposti dalla Presidenza centrale di Milano, nonchè quelli votati dalla Sezione di Udine, dando modo al D.r Fiorioli di tener nota di molte giustissime vedute esposte, e delle quali farà in breve argomento di discussione per la stampa, ora che la discussione è libera ancora, e speriamo foriera di *equo trattamento* per una classe di professionisti, a nessun'altra seconda per coltura, serietà di propositi, e massima filantropia; classe la quale non reclama che giustizia e pane quotidiano assicurato, specialmente nella logorata vecchiaia, o per le vedove ed i minorenni.

Si raccolsero quindi tutti alla Trattoria del « Cavallino » ove brindarono alla salute e alla maggiore longevità del Nestore dei Medici del Mandamento, il D.r Toffolutti Jacopo di Chions, da qualche settimana settimana appena pensionato, dopo quasi 45 anni di servizio indefesso.

— Pensiamo al povero.

(*Carlo*). — 22 *febbraio.* — Carnevale è sinonimo di baldoria: tutti cercano di dare uno strappo alla vita abitudinaria, di godere, di ridere, specie in questi ultimi giorni, pensando che il riso aggiunge un filo alla trama della vita, come sentenziò lo Sterne.

Ma quanti infelici vi sono invece, ai quali, anche in quest' epoca sacrata alla spensieratezza ed al gaudio, altro non è serbato che il pianto!

Ricordiamoci dunque di questi eterni paria della società, e pensiamo che se « tribolare in comune è mezzo gaudio », come dice un savio proverbio, gioire in comune è il gaudio migliore.

Sono lieto di potere rilevare che a tali nobili ed altruistici sentimenti s'è ispirata la nostra Congregazione di Carità, la quale in questi giorni, ha diramato in paese una circolare a stampa, che credo opportuno pubblicare nelle colonne di questo pregiato giornale:

— A tutte le persone di cuore.

In questi tristi giorni d' inverno numerose e replicate istanze di sussidi, per parte di moltissimi poveri del Comune, giungono alla locale Congregazione di Carità.

Questa ha già esauriti tutti i fondi di cui poteva disporre, e trovandosi ora di fronte a reali ed urgenti necessità di coloro che reclamano un aiuto, ha pensato di rigolgere un appello in loro favore a tutti i cuori generosi, invitandoli a fare un' offerta che permetta di portare un aiuto almeno là dove maggiore e più pressante è il bisogno.

A tale scopo il Presidente della Congregazione stessa, sig. Giovanni Paolo Morassutti si recherà in questa settimana nelle singole famiglie del paese a raccogliere l' obolo della carità, che i fratelli offriranno a sollievo delle miserie e delle strettezze dei fratelli.

Concittadini, in questi giorni di carnovale in cui tutti ci permettiamo qualche spesa di lusso, imponiamoci una piccola privazione, rinunciamo a qualche divertimento e lasciamo cadere qualche soldo nella mano del poveretto, che ne serberà profonda riconoscenza.

E senza dubbio il pensiero di aver sollevato le miserie del fratello, d'aver procurato il pane ad una grama famigliuola, o il farmaco a un infermo abbandonato, ci riempirà l'animo di un'emozione dolce e profonda, quale certo non potrebbe procurarci alcun divertimento.

I ricchi e gli agiati che in questi giorni imbandiscono più lautamente le loro mense, pensino allatavola sparecchiata e nuda del povero affamato, procurino con una generosa offerta di ristorarne le forze e di sollevarne lo spirito abbattuto e ripetano col grande poeta:

il tesor negato al fasto
di superbe imbandigioni
scorra amico all'umil tetto
faccia il desco poveretto
più vidente oggi apparir.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Buona usanza. — Alla Congregazione di Carità di S. Giorgio Nogaro per onorare la memoria del compianto Parroco D.n Domenico Parraini pervennero le seguente offerte:

Cristofoli Achille lire 5, Francesco Scaini 2, Antonio Vivani 2, Domenico Facini 2, Taverna Domenico 2, Guglielmo Montegnacco 4, Benedetto Chiaruttini 2, Taverna Luigi di F.sco c. 50, Nardon Andrea e Domenico l. 4, Todisco Nicola 1, Famiglia Fabio prof. Celotti 10, Famiglia D' Agostini 3, Dell' Olio Pomenico 2, Giovanni Chiabà 2, Regattin Luigi 2, Miliotti Elvira 1, Famiglia Brusinelli 2, A[illegible] Schio 2, Teresa Miliossi ved. Vatta 2, [illegible] Carlo 2, Guseppe Bramuzzo 1, Chiaruttini Leopoldo l. 1, Giacomo Taverna c. 50, Cesarini Pietro 1, Famiglia Ugo Foghini 20, Mian G. Batta 1, Angelo Cristofoli 2, Crovagna Teresa c. 50, Giuseppe Foghini l. 5, Jetri Marco fu D.o c. 50 Jetri Antonia 20, Luigi Pitton l. 1, Dean Giuseppe 1, Rodolfo Runcio 1, Giacomo Taverna di Ant. c. 50, Padron Antonio Taverna 20, Fratelli De Losa l. 2, Mattiussi Pietro c. 10. Zaninello G. Batta 20, Novello Michele 10, Masotti Domenico 30, Scarpin Antonio 25, Fanin Fabio l. 1, Zanon Pietro c. 30, Zanon Giacomo 20, Taverna G.Batta 20, D.r Antonio De Simon l. 2. Tavian Giuseppe c 20, Giuseppe Della Martina 10, Domenioo Bortoluzzi l. 2, Barattin Natale 2, Grando Marco 1, Ernesto Maran 1, Luigi Cristofoli 2, Jetri Giovanni di Marco c. 50, Taverna Giovanni l. 1, co. Gustavo Percoto 1, Cristin Pietro fu Giov. 1.50, Pines Giuseppe c. 50, Cristin Federico 50, Ria Giacomo 20, Collavin Asistide 20, Taverna Natale 35, Cristin Giuseppe 30, Nicli Amedeo 50, Pines G. Batta l. 1.45, Cristin Giacomo c. 30, Zuccherificio l. 5, Citossi Leonardo 1, Citossi Valentino 1, Citossi c. 80, Sguazzin Giacomo c. 50, Sguazzin Giovanni 20, Sguazzin Francesco l. 2, Sguazzin Giuseppe c. 50, Sguazzin Luigi 40, Sguazzin Luigi 50, Sguazzin Giovanni 30, Sguazzin Enrico l. 3, Marzio Giandolini 2, Don Ubaldo Calligaris 2, Angelo Bortoluzzi c. 50, Domenico Cristofoli l. 2, Foghini Leonardo 1, Fratelli Vanelli 3, Curzio Foghini 2.

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

SPILIMBERGO.

— Visita poco gradita.

22 febbraio (Ezio). — L' altra notte verso le 3 ant. la moglie del sig. Drasler Antonio fu svegliata dal rumore prodotto da persona che aveva aperto la porta della camera. Chi s' avanzava, era un uomo, il quale, acceso un cerino, si avvicinava al letto. La povera donna presa dallo spavento, si mise a gridare; e quell' individuo che rimase ignoto, vistosi scoperto, si diede alla fuga. La madre del sig. Drasler che dorme al piano sottostante, udite le grida della nuora, uscì dalla sua stanza e vide un uomo, che non fu in grado di conoscere, scendere precipitosamente le scale ed uscire in istrada.

L' ignoto visitatore, nella fuga, ebbe a perdere la scattola dei cerini, traccia questa che.... certamente non servirà per illuminare la giustizia.

— Motus in fine velocior.

Lunedì sera nella sala Artini avrà luogo l' annuale festa da ballo data dai Soci dal Touring Club Italiano, sezione Spilimbergo. Come per lo passato, siamo sicuri che auche quest' anno la riunione sarà splendida, sia per il numero degli invitati sia anche per la schietta allegria giovanile che saprà tenere viva la festa sino all' alba. Suonerà la solita orchestrina. Buon divertimento!

TRIVIGNANO.

— Nuptialia.

23. febbraio. — Oggi fra la lietezza dei parenti e dei numerosi amici delle rispetive famiglie, il signor Giuseppe Goia possidente di Premariacco, fratello dell' egregio professor Beniamino, conduce in isposa la leggiarda gentile signorina Teresina Collavini. Auguri ai due felici, e congratulazioni alle loro famiglie

FAGAGNA.

— Fuoco nei prati.

22, febbraio. — Ieri verso il mezzodì sui colli detti *Forchie* e *Baranzone*, situati fra le strade che conducono a S. Daniele e Maiano, da queste alture si scorgeva una densa ed estesa colonna di fumo, che rapida s' innalzava nello spazio. — Evidentemente, si pensò subito che quella fosse stata prodotta dall' abbruciamento del fieno di quei colli; ed infatti poco tempo dopo si ebbe notizia che in quella località abbruciò il fieno sopra una superfice di circa 80 campi di prato appartenenti a vari proprietari. Si deve al pronto intervento della guardia Boesso coadiuvata da alcuni agricoltori, se si è potuto impedire al fuoco di pascolare più oltre. — S' ignora la causa che occasionò l' incendio,

— Attenti ai bambini.

Alle ore 11 stamane il piccino *Di Fant Fileto* di Giacomo, d' anni 4, trastullandosi con altri bambini, caduto entro una caldaja di lisciva bollente, che si trovava sul pavimento della stanza; riportò estese ustioni al dorso ed alle natiche, fortunatalmente però non gravi.

MANIAGO.

(*pr.*) Stamani ci lasciò l' egregio amico Ermete Feruglio agente della ditta Bortolussi. Egli andò a Chioggia ad assumere quell' importante ricevitoria daziaria. Auguri.

— Vedemmo il disegno della chiesa che Maniago intende di erigere. Ci piacque; peccato che non trovi una località più adatta della stabilita!

— Le signorine hanno vinto.

La festa di iersera a beneficio dei poveri, riescì allegra, brillante, e ol remodo dimostrativa, perchè ci diede campo di convincersi come il comitato delle signorine ha superato se stesso; perchè ci fece ammirare l'eleganza e la gentilezza e.... l'abilità di tante distributrici d'aranci, di fiori, di numeri della lotteria e.... d'impagabili sorrisi; e perchè offrì al pubblico occasione di tributare continui e concordi e meritati applausi alla nuova orchestra, che meglio di così non poteva disimpegnare il suo compito e fare nel tempo stesso comprendere che nessuno, proprio nessuno, è necessario a questo mondo, e tampoco certi impiegati — impresari, le provocazioni e le inframmettenze dei quali hanno messo già da tempo screzi e malumori in paese, e dai quali è ben ora che il paese stesso faccia giustizia.

Il ballo si protrasse fino alle ore 6 di stamattina e l'incasso netto toccherà circa le lire trecento.

Un plauso sincero alle sapienti organizzatrici di questa festa; e l'augurio che esse non lascino scappare nessuna occasione, vicina o lontana, per dedicare ancora la loro operosità ad atti così nobili e gentili. M. C.

CIVIDALE

— Forno cooperativo. — *22 febbraio.* Contrariamente alle previsioni di qualche avversario del Forno cooperativo, oggi i' intervenuti dimostrarono di intesessarsi alla benefica istituzione. Udita la relazione dei Sindaci e dell'amministrazione, furono approvati i bilanci e si procedette alla nomina di altri tre consiglieri nelle persone dei signori Caneva Giuseppe, Corrugnero Carlo, Fanna Attilio.

— Veglione.

Splendido quant'altro mai il veglione di ieri sera. Numerose le maschere e piacevoli i costumi, lodevole la decenza e ammirabile l' insolito brio. I nastri venduti si aggirano intorno al centinio. Le danze si protrassero molto animate fino alle sei di atamane. Suonava la orchestra dol m.o Bertossi.

TARCENTO.

L' importante assemblea del Circolo Agricolo.

(Da un nostro inviato speciale)

Nella vasta sala del... vecchio (già vecchio, dopo soli pochi anni, essendosene costruito uno nuovo) palazzo municipale che sorge in fondo alla via Giovanni Marinelli; verso le ore quindici di ieri si radunò circa un centinaio di soci del Circolo agricolo di Tarcento, sebbene in taluni paesi dei dintorni ci fosse sagra e quindi grande affluenza di gente: e. fra essi, ve ne erano non solo del capoluogo, ma anche dei comuni di Segnacco, di Ciseriis, di Nimis, di Treppo Grande e di Magnano.

Ci limitiamo a citare le rappresentanze: assessore Tea per il Comune di Nimis: assessori Gatti e Puppatti per il Comune di Segnacco (quel Sindaco si giustificò per indisposizione): assessore Tea per il Comune di Treppo Grande.

Due altri comuni, molto lontani, aderirono, come si vedrà.

Notata e deplorata l'assenza del Sindaco o di un rappresentante del Municipio di Tarcento. Si poteva mandar almeno di una lettera di adesione o di giustificazione, ci disse un' egregia persona di Tarcento.

Comunicazioni del Presidente.

Presiedeva il dott. G. Biasutti, assistito dal segretario signor Grillo.

Cominciò col fare alcune comunicazioni, di cui verremo qui accennando le più importanti:

Il *Sindaco di Platischis*, signor Noacco mandò una lettera esprimente il dispiacere di poter intervenire all' adunanza, e dicendosi « persuasissimo che se il progetto di legge forestale verrà attuato tal quale fu proposto dall' on. Baccelli, apporterà rilevanti danni ai nostri paesi di montagna ». Perciò condivide pienamente le idee propugnate dal presidente medesimo nella sua lettera ai Sindaci in data del 4 corr.

Anche dal Comune di *Lusevera* viene una lettera di adesione e di plauso. Quel comune intende pure di associarsi al Circolo agricolo con lire 20: deliberazione questa che meritatamente viene elogiata e il cui annuncio fu accompagnato anche dall' augurio che il bell' esempio trovi imitatori.

Il Sindaco di *Segnacco* signor Andreoli, con una nobile lettera, comunica il verbale della deliberazione consigliare di Segnacco del 30 novembre scorso. Da esso si apprende che quel Consiglio Comunale deliberò di sussidiare con l. 100 la stazione di monta di Collalto, facendo pratiche con Cassacca e Magnano per ottenere l'accordo intercomunale in cosa di tanto rilievo per i progressi zotecnici di questa plaga.

In essa si esprime — « plauso alla iniziativa di codesto benemerito Circolo agricolo che con tanto interessamento si fa promotore del miglioramento della razza bovina del distretto ».

Il presidente richiama l'attenzione su questo deliberato e osserva che il voto dell'8 corrente per il miglioramento bovino nel distretto non va considerato come un desiderio platonico, irrealizzabile; poichè quello che fece il comune più piccolo e meno ricco forse del mandamento, possono ben fare anche gli altri

Ricorda inoltre che nell' ultima riunione si era accennato all' esposizione bovina di Meduno, che avrà luogo il 2 aprile, promossa allo scopo di studiare quali sieno le razze da introdurre in quella zona montana. Soggiunge che, trovandosi i comuni dell' alto distretto di Spilimbergo, in condizioni pressapoco identiche a quelle della montagna di Tarcento, i risultati dovranno interessare molto anche i nostri paesi.

Appunto perciò nell' ultima riunione era stato incaricato di recarsi sul sito il veterinario consorziale di Tarcento dott. Tami per fare studi per conto del Circolo.

Informa che con ogni probabilità il dott. Tami sarà chiamato a far parte della Giuria dell'Esposizione di Meduno.

Passiamo alla bonifica di Bueris, di cui tanto si occupò la *Patria.*

Il *Presidente della Deputazione provinciale* avv. cav. Renier mandò una lettera, nella quale, accusando ricevuta dell'ordine del giorno relativo alla bonifica di essa palude, dà assicurazioni che « non appena sarà presentata regolare domanda, la Deputazione si occuperà in argomento, pronta sempre a tutelare ogni vero interesse della nostra Provincia. »

Una lettera del comm. Stringher.

Il presidente legge poi la seguente lettera a lui diretta dal comm. Bonaldo Stringher, in data 18 febbraio:

« Ho ricevuto il gradito suo foglio del dì 12 corr, col quale Ella ha la cortesia di comunicarmi copia dell' ordine del giorno riguardante la bonificazione dei paludi - di Bueris - Zegliacco-Collalto.

« Le sono ben grato di aver pensato a me e di essersi rammentato della mia visita a Treppo nel settembre del 1900. Allora mi interessai della cosa perchè aveva l' onore di essere l' eletto di codesta notevole plaga del mio Friuli. L' aver abbandonato la carriera politica non significa abbandono dei propositi allora accennati, mentre vedo che con maggiore efficacia e con buon avviamento oggi si risolleva la questione, sulla quale ho richiamato intanto personalmente tutta l' attenzione del mio onorevole amico il Direttore Generale delle opere idrauliche.

« Con l' augurio che il voto di codesto Circolo Agricolo abbia favorevole e sollecito accoglimento a vantaggio dell' agricoltura e della igiene dei paesi interessati nelle opere di bonificazione, Le mando i miei cordiali saluti. »

Tea, assessore del Comune di Treppo Grande, crede doveroso un ringraziamento al comm. Stringher, per la sua valida cooperazione in questa utilissima opera, attestata anche dalla testè udita lettera; ed esprime la riconoscenza di queste popolazioni verso l' illustre uomo.

Il presidente, accogliendo la proposta del socio signor Tea, interpella l' adunanza in proposito: e tutti i convenuti all' unanimità deliberarono che sieno mandati speciali ringraziamenti al comm. Stringher.

Il presidente dà poi lettura delle conclusioni, contenute nell' ordine del giorno, del Consiglio Sanitario provinciale (pubblicate già venerdì su questo giornale), in argomento; le quali sono accolte con plauso all' indirizzo di quell' autorevole Consesso.

***

Dobbiamo rimandare il seguito di questa importante relazione, a domani. Molto interessante è riuscita la discussione sul parere intorno al progetto di legge forestale.

CODROIPO.

— Il veglione popolare della scorsa notte.

22 febbraio. — (B.) — Il grande veglione popolare promosso dalle due Società: Operaia ed Esercenti, a scopo di beneficenza, datosi la notte scorsa nella sala dell' Albergo al *Leon d' oro*, è riuscito per concorso di ballerine, ballerini e di spettatori, nonchè per animazione il più bello della stagione.

Scarso fu invece il numero delle maschere intervenute, quantunque la Commissione avesse promesso un premio di valore alla più bella.

L' orchestra suonò con impegno, anche troppo delicatamente. Nel complesso ha soddisfatto.

L' ampia sala, bene illuminata presentava un bellissimo colpo d' occhio.

Numerose le coppie danzanti. Sotto il palco dell' orchestra erano, in piramide, disposti i premi per la lotteria.

Alle 11 1[2 incominciò la vendita dei biglietti, per la quale si prestarono con molta grazia e con molta... insistenza gentili signorine. Esse riuscirono a smerciare quasi tutti i 1500 numeri. Intanto riunivasi la giuria per destinare il premio, un' orologio da signora con elegante astuccio, alla maschera migliore.

Il premio fu assegnato a voti unanimi al sig. Carletto Bulfoni sotto le spoglie di un *lord inglese* tutto attillato e fornito di un naso, anzi di un nasone dalle cui cavità mandava ogni qualtratto uno splendore che destava, le più matte risate.

Il sig. Bulfoni accettava il premio, ma in pari tempo regalava al Comitato un biglietto da 5 lire.

In seguito, ebbe luogo il sorteggio dei premi, undici in tutti. L' ultimo, il migliore, consisteva in una azione da 25 lire dell' istituendo telefono intercomunale.

Di questo premio la sorte favorì il sig. Giuseppe Borsati, il quale gentilmente rinunciò a favore delle Società promotrici.

Dopo una tregua di un' ora, durante la quale quasi tutti andarono a sedersi alle mense, il ballo venne ripreso e le danze sempre numerose ed animatissime si protrassero fino alle ore 6 1[2 di questa mane. Il servizio di *buffet* e di cucina dell' albergo *Leon d' oro* nulla lasciò a desiderare.

L' incasso lordo del ballo fu di lire 265 delle quali andranno oltre un centinaio a scopo di beneficenza.

Il Comitato del ballo ringrazia a mezzo della *Patria* tutti quei gentili signori che, compresi dello scopo per cui furono organizzati i due veglioni, gli furono larghi di doni sia in oggetti che in denaro.

PONTEBBA.

— Carnevalia.

21 febbraio. Bello il festino di ieri sera a beneficio del locale Corpo Pompieri. Quantunque il concorso sia stato poco numeroso, il che è male trattandosi di una veglia avente scopo altamente umanitario, pure, mi diceva stamane l' egregio capitano sig. Cesare Englaro, resteranno un centinaio di lire nette a beneficio del Corpo.

La musica pontebbana, rappattunata per l' occasione, fece del suo meglio per accontentare gli amanti di Tersicore.

Come sempre, armonia e buon umore regnarono sovrani per tutta la notte.

Poche, ma in compenso graziose e ben messe le maschere. All' alba di stamattina si sgambettava ancora.!

Questa sera e martedì sera, ballo popolare da Siora Lisa e da Pieri Pizzul.

Avviso di concorso.

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice dell' Asilo Infantile di Mortegliano con l' annuo stipendio di L. 700. L' eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903.

Il Presidente
Brunich. 61

DA GORIZIA.

22 febbraio.

— Progetto colossale.

E' un progetto troppo bello ed è per questo che si presenta molto difficile. Trattasi che sta nelle intenzioni del nostro Comune di fare un acquisto e una permuta che ha del colossale.

Chi si reca sulla piattaforma del nostro castello, vede a mezzodì-ponente nel centro della città una vasta plaga, la quale potrebbe essere impiegata per aprire strade, per costruire edifici ecc. Quella plaga che va dalla piazza Grande al Passaggio Edling, dalle vie Rastello, Monache, alla via Morelli, appartiene al convento di S. Orsola, fondato nell' anno 1672, ed alberga oltre 50 monache di detto ordine, le quali una grande parte sono suore scolastiche ed impartiscono lezioni in una scuola popolare che tengono, così insegnano lavori muliebri, musica, lingue diverse.

Il progetto di cui vi parlo, sarebbe di cedere alla direzione di detto monastero il possesso già fidecomesso del conte Carlo Lantieri in Piazza S. Antonio (nel quale palazzo dimorò il papa Pio VI) coi fondi annessi che vanno sino alla Via Lunga or S. Rocco per averne in cambio quelli ora posseduti dalle suore medesime. Ripeto, però: il progetto è troppo bello; quindi.... rimarrà un progetto.

Cronaca Cittadina

Notizie della Esposizione.

La lotteria. — Merita uno stellone a parte, la lotteria; speranza già delineatasi nella mente di tanti, che guardano al premio di lire 20000 come... alla stella polare! Ed anche gli altri premi — uno, di sicuro, ogni 100 biglietti — sono tutti convertibili nel denaro equivalente alla somma per ciascuno assegnata.

Sabato furono definitivamente presi gli ultimi accordi fra il Comitato della Esposizione e il Sindacato: e i quattro direttori delle banche cittadine segnarono il loro riverito nome come suggello di garanzia per l' esito finale.

I documenti relativi, a lotteria finita, passeranno nell' archivio delle carità cittadine, perchè di tali firme colletti e non è frequente il caso che se ne abbiamo, fra noi!...

Ora, non è che una cosa, da raccomandarsi: e cioè che in tutto il Friuli si faccia largo acquisto di quei biglietti. I Friulani devono mostrare, anche in ciò, quello spirito di amore al loco natio che tanto li distinguono.

— Promozioni.

I nostri concittadini signori Belgrado co. Orazio e Giovanni Cianfer vice-segretari presso l' Intendenza di Finanza vennero nominati segretari confermandosi a Udine la loro residenza.

Congratulazioni.

— Commemorazione dei Caduti di Adua.

Domenica 1 marzo p. v., settimo anniversario della battaglia di Adua, avrà luogo una pubblica commemorazione dei prodi caduti.

Affinchè tutti vi possano intervenire, si stanno facendo pratiche per la concessione della sala Ajace.

La conferenza sarà tenuta da un reduce della campagna d'Africa 1895-96.

— Al Collegio Felicita Morandi.

Ieri sera si chiuse il breve ed interessante ciclo delle rappresentazioni drammatiche.

Fu una continua gara delle brave alunne nel recitare con molto impegno le parti ad esse affidate ed in modo da ottenere un assieme di recitazione, spigliato corretto, quale si poteva esigere dal momento che la direzione era affidata ad ottime ed intelligenti istitutrici come da tutti sono apprezzate ormai le distinte sorelle Migotti.

Pro divorzio.

Affollatissima la Sala Cecchini di pubblico composto d ogni graduazione sociale, desideroso d' udire l' on. Renato Manzato sulla questione palpitante d'attualità: *Il divorzio.*

L' on. Girardini presentò con brevi e laudative parole il collega.

L' on. Manzato, salutata Udine, entrò subito in argomento, e trattò in modo ampio ed esauriente l' importante e tanto discussa questione del divorzio. Tra le tante argomentazioni sono degni di nota l' affermazione che il divorzio non è bello, non è desiderabile; ma invece di esso è come del cortello chirurgico; mette i brividi, ripugna, ma pure si deve subire quando si tratta dividere la parte sana del corpo da quella guasta, e che la principale causa che mena al divorzio, è la mancanza d' educazione nell' uomo e nella donna. Eliminate, egli disse, i matrimoni contratti per vanità, per capriccio, per interesse; forte invece che sia l' unione prima di due anime e poi di due corpi, e allora raggiungerete l' idale di *due corpi ed un' anima sola* e non si parlerà di divorzio.

L' on. Manzato parlando senza voli pindarici o *pistolotti* rettorici, ma invece quasi *ex-cattedra* convinto e sincero seppe accrescere la più viva continua attenzione per oltre due ore e fu spesso interrotto da approvazioni ed alla chiusa salutato con lungo e generale applauso.

Arresto importante.

Il grosso furto di Amaro. Duemila lire dimenticate! Spassi carnevaleschi.

Eravamo, sabato, a conoscenza d un arresto veramente importante operato dalle nosre guardie: ma, per quanto ne chiedessimo alle autorità di Pubblica Sicurezza locali, esse non ce ne vollero dir parola: le «pratiche» non erano «esaurite», ancora, e non si voleva comprometterne l'esito finale con propalazioni incomplete ed affrettate

Poco a poco, però, venimmo a capo di districare la matassa; e perciò possiamo qui narrare tutta la storia.

Da qualche giorno, un individuo forastiero — bel giovane, alto della persona, vestito più che decentemente, si vedeva girare per la città spesso in vettura, quasi sempre accompagnato da una formosa carniella ben conosciuta, la quale provvisoriamente dimorava in vicolo Agricola... Una fortuna, per lei, di aver trovato un così generoso compagno!

Perrocchè, egli la condusse nel magnifico negozio di gioie del signor Italico Ronzoni in Mercatovecchio, e le acquistò qualche gioiello: manine così gentili dovevano ben fregiarsi di brillanti!... E la condusse al Monte di Pietà, dove le disimpegnò altre gioie... L'avrebbe trasformata in una gioielliera ambulante, egli, la sua «cara gioia», se gliene avessero lasciato il tempo; salvo, magari, dopo dato fondo al taccuino a spogliarla di tutto!.. Ma intanto, le fornì un anello con brillanti, del valore di 150 lire; due orecchini con brillanti; un orologio d'argento con relativa catenella; dne altri anelli..

E se la spassavano!... A Buttrio, fra quelle deliziose colline cantate dallo Zorutti: colazioni, pranzi. Che bella vita!.. E non per loro due, soltanto: ma anche pei vetturali che li scarrozzavano: venti lire, per una giterella; sedici per un'altra...

— Ma come può avere tanto danaro, costui?... — pensavano i sospettosi agenti dell'ordine, pei quali la Maria Monai, la «compagna», era vecchia conoscenza. — Pare, all'aspetto, un operaio...

E comunicarono questi sospetti al Commissario Capo cav. Piazzetta; il quale, col solito tatto e con la diligenza che lo distinguono, s'interessò personalmente della faccenda e dispose un accurato servizio per sorprendere i due colombi.

E seguendo le speciali istruzioni avute, il maresciallo Bacchiorri e le guardie scelte Ferreri e Degli Atti poterono arrestare l'improvvisato Creso mentre disponeva ad andare al veglione. Egli aveva noleggiato un domino per la sna compagna, presso una sarta in via Poscolle: ma proprio, sul più bello, eccoti quei tre disturbatori troncare l'idillio!

— Favorisca: venga con noi.

— Io?... Perchè?...

— Venga un momentino con noi. Il commissario ha da parlarle...

— Ma non ho nessun affare, io, col commissario...

Naturalmente, dovette andare: e interrogato subito dal Commissario cav. Piazzetta, rispose chiamarsi Giuseppe Bellina fu Gio. Batta danni 24, da Amaro, muratore.

Perquisitolo, gli si sequestrarono due portafogli con circa lire 2500 in biglietti della Banca d'Italia da lire 100 e da lire 50; biglietti austriaci da 100 -50 e 10 corone; un biglietto da 100 marchi.

— Ma voi possedete un tesoretto, addirittura!... Come lo avete?

— Eh, la mia buona Stella, signor...

— La vostra buona Stella?...

— Sicuro... Vede... Io, ritornando dalla Germania... quando fui presso Cormons... Nel venirmene dalle parti di Cormons a piedi, ho gettato gli occhi per caso sotto un ponticello e vidi una scatoletta... — Cosa sarà?... — pensai... Scendo, apro la cassetta e vi era tutta quella grazia del cielo...

— Eh via! Le sono storielle!...

— Nossignore: le giuro...

— Ma non vede qui, che vi sono biglietti con tanto di timbro, che palesano trattarsi di denari i quali ebbero corso nella nostra città?... Guardi per esempio questo timbro: Ida Pasquotti, modista, Udine... Voi li avete rubati!

— Ah nossignore.. s'informi... Vedrà che io sono un giovane onesto...

E il povero calunniato, messo alle strette, cadde in qualche contraddizione.

Fra le altre, egli disse che si trattava di banconote estere, da lui cambiate a Udine: ma le ricerche presso i nostri cambivalute portarono alla certezza che il giovanotto non si era presentato in nessun esercizio di cambio

Del resto, come non cadere in contraddizioni, di fronte alle domande sempre più serrate del Commissario?

Il quale, all'udire che il giovanotto era di Amaro, ricordò di un furto ingente avvenuto in quel Comune, in danno del signor Giovanni Mainardis: 4000 lire appunto in biglietti della Banca d'Italia da lire 100 e da lire 50, in un biglietto da 100 marchi ed in altri biglietti austriaci da 50 e 10 corone.

— Dev'essere lui, il ladro! — pensò. E jeri, si recò personalmente ad Amaro e in Tolmezzo, per completare le indagini: e potè proprio assodare fra l'altro, il derubato signor Mainardis riconobbe i biglietti trafugatigli — potè, diciamo, assodare che il Bellina era il ladro delle 4000 lire.

Egli aveva pratica della casa del Mainardis, oltrechè per essere del paese anche perchè accitava il Mainardis — ch'è negoziante in legnami (borre) — a tenere la corrispondenza.

Pare che il Bellina, venuto dall'estero, la notte dell'11 gennaio, penetrato in casa del Mainardis mediante scalata, abbia volto direttamente i passi dov'era la cassetta preziosa: e fatto il colpo, se ne sia ripartito immediatamente, senza nemmeno.. salutare i parenti. Nella fretta, egli non si avvide che nella cassetta c'erano, oltre le 4000 rubate, altre 2000 lire e ve le lasciò.

Dopo il furto si recò a Trieste, dove menò vita da signore; e poi venne a cadere nelle pànie, proprio qui a Udine. Forse, ve lo attrasse la simpatia per la Monai!..

Questa, ch'era pure stata arrestata, fu subito posta in libertà, non risultando nulla a suo carico: ella prendeva quel che il merlo le dava, senza badare donde tutto quello splendore di regali di denari venisse; e solo le dispiace che ora le abbiano sequestrate tutte quelle «belle robe».

— Chiami lascin la me' robe! — diceva: ma non l'ascoltarono.

Al Bellina fu sequestrato anche un pugnale. A che uso lo destinasse, non si potè sapere. Egli non è nuovo alle carceri, essendo stato condannato per truffa.

— L'on. Rondani che parlò ieri a Palmanova, in quel Teatro Gustavo Modena, affollato di pubblico; oggi parlerà a Feletto Umberto; e questa sera alla sede del Circolo Socialista, dove tenterà di comporre i dissidi qui scoppiati fra socialisti.

— A domani dobbiamo rimandare parecchie corrispondenze e un articolo interessante sull'approvvigionamento di acqua potabile alle plaghe della Provincia che ne hanno bisogno.

— Funeralia.

Modesti e commoventi riescirono gli estremi onori resi ieri alla salma del valente artefice *Antonio Saccomani*

Un gonfalone, tre preti salmodianti, sulla bara la corona del figlio Mosè, ad una colonna del carro pendente quella offerta in omaggio dalla nipote A. Zuliani Schiavi; e dietro, una lunga schiera d'amici di compagni di lavoro del povero estinto.

Al Cimitero, dinanzi alla porticina della fredda e nuda camera mortuaria, Francesco Olivo parlò degnamente del trapassato.

Ricordati i principali lavori eseguiti qui in Udine, e già sabato da noi indicati, accennò all'opera sua proficua ed intelligente portata in Ungheria presso il Magnate conte Paolo de Kis, in Croazia nei vasti possedimenti del maresciallo Nugent, in Alessandria d'Egitto, al Cairo, e a Roma quale distinto capo carpentiere nei notabili lavori del Tevere.

Ricordato l'amato figlio Mosè, che egli stesso volle consacrato al Calvario pericoloso della stampa, saluta l'artefice falegname, architetto e meccanico, riconoscendo il suo ingegno versatile, vivacissimo, pronto e tenace, e vuole che sempre si ricordi che Antonio Saccomani visse da giusto, morì da santo: morì povero e grande.

— Atto onesto.

L'altra sera da una bambina certa Maria Lassacco, d'anni 10, da Udine, fu trovata e consegnata all'Ufficio di P. S. una collana d'oro con ciondolo per signora, smarrita da persona finora sconosciuta.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Billia Marianna*: Santi Nicolò lire 2;

di *Bertolissi avv. Remigio*: Canciani cav. ing. Vincenzo 2, ing. Cucchini 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte dell'avv. *Bertolissi*: allievi I.a ginnasiale, civanzo di corona L. 0.65, D.r Francesco Sabbadini 1, Rubini Billia Teresa 2, Concina march. Corrado 2;

di *Teresa Corazzoni Malagnini*: Caterina Franceschinis 1, cav. Stefano Masciadri 2;

di *Marianna Billia*: co. Giov. A. Ronchi 3;

di *Moretti Serafino*: notaio Ermacora 1, cav. Stefano Masciadri 2;

Due signore in ricorrenza triste anniversario L. 25.

—

Offerte fatte a favore della Colonia alpina in morte dell'*avv. Bertolissi*: Angela Drouin-Seppenhofer L. 2;

di *Marianna Billia*: L'amica di Percotto 2.

—

L'Egregio signor Gio. Batta Marioni offerse a beneficio delle orfanelle Derelitte L. 100.

— Banca Cooperativa Udinese.

Essendo ieri andata deserta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti in prima convocazione, si avverte che, domenica 1.o marzo, avrà luogo quella in seconda convocazione alle ore 10 valida con qualunque degli intervenuti.

— Tentato suicidio

(Per telegramma). — *23 febbraio.* — Questa mattina, a Rivolto, certo Luigi Baracetti fu Giovanni, detto *Bello*, tentò suicidarsi in un momento di esaltazione mentale, ferendosi di coltello al petto ed al collo.

Il suo stato è gravissimo.

Carnevale.

Il ballo pro Dante Alighieri. — La caduta del signor Minisini juniore. — Semplici, ma distribuiti con buon gusto artistico, gli addobbi del teatro, e dove fra i languidi colori di leggeri veli e quelli vivi della bandiera nazionale; di quando in quando sorgeva uno stemma di città consorella.

Moltissimi intervennero, e le danze continuarono animate, dal principio alla fine della festa.

Verso la mezza notte il signor Minisini iuniore, lanciando, da un palco di seconda fila, una *stella* filante, sporgendosi forse un po' troppo all'infuori del parapetto, perduto l'equilibrio, cadde riverso al suolo e battendo con la schiena o con la fine di essa, ruppe una tavola del pavimento. Commozione generale, presto ritornati in allegria quando si vide il sig. Minisini alzarsi sorridente, intero ed incolume.

Circolo Verdi. — Splendida la festa di sabato notte. Lotteria completamente esaurita prima della mezzanotte. I due regali, combinazione della sorte, furono vinti dei coniugi signori Teorri. Al marito toccò proprio il servizio in argento per?fumatori, alla moglie l'orologio d'oro.

Si?ballò?con?grande animazione, sino alle sei di iermattina.

Teatro Nazionale e Sala Cecchini. — ier notte affolatissimi di turbe anelanti a consacrare le ultime ore di Carnovale alla dea Tersicore.

Teatro Minerva. — Questa notte, ultimo lunedì di carnovale, avrà luogo la grande Cavalchina (*Festa dei fiori*) tanto desiderata ed aspettata da tutti gli amanti del ballo.

Prezzo d'ingresso Lire *una. Nastro per il ballo Lire cinque.* Il teatro sarà splendidamente addobbato ed illuminato.

Memoriale dei privati

Comune di Buia.

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 Marzo 1903 è aperto il concorso a due posti di stradino comunale, con le funzioni di guardia campestre.

Il salario è fissato in lire 500 annue, per ogni stradino; l'uniforme e l'arma verrà somministrata dal comune. — Nell'ufficio del segretario è ostensibile il regolamento che regola il servizio. — Alla domanda dovranno unirsi: certificato di buona condotta, fedina penale, certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Dal Palazzo Municipale,
Buia 18 Febbraio 1903.

Il sindaco
Minisini.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 febbraio 1903.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	9
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	—	»	1

Totale N. 29.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giulio Pavan calzolaio con Angela Grius casalinga — Giuseppe Berghignan agricoltore con Maria Mentil cameriera — Pietro Sopracolle calzolaio con Anna Rumignani rivendugliola.

Matrimoni.

Galileo Moro vellutaio con Italia Romano tessitrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Clocchiatti contadina — Giuseppe Blarasin scalpellino con Anna Sello tessitrice — Giuseppe Pelessoni bracciante con Albina Strizzolo contadina — Agostino Bront fornaio con Teresa De Campo casalinga — Sante Peloi farmacista con Emma Bandiani agiata — Alessandro Livinali r. impiegato con Rita Birri agiata — Pio Treleani negoziante con Annita Colautti agiata — Francesco Zoratti falegname con Maria Milesi setaiuola — Valentino Petruzzi falegname con Rosa Missio casalinga — Gio. Batta Pilosio agricoltore con Maria Pisolini operaia — Valentino Lizzi possidente con Veneranda Lodolo civile — Aleardo Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga.

Morti a domicilio.

Vittorio Romanin di Pietro di mesi 3 — Mario Chiarandini di Leonardo di mesi 3 e giorni 15 — Ida Bortolotti di Gio. Batta d'anni 14 casalinga — cav. Francesco Pertoldi fu Giuseppe d'anni 61 possidente — Lucia Del Gobbo fu Antonio d'anni 38 casalinga — Attilio Pizzoni di Luigi di mesi 1 — Ernesto Zilli di Paolo di giorni 18 — Carlo Bastianutti fu Domenico d'anni 67 infermiere — Regina Fabretti-Annoni fu Giuseppe d'anni 84 civile — Luigia Pittoni fu Luigi d'anni 73 maestra di lavori — Antonio Cantoni fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Decimo Colautti di Giovanni di mesi 2 — Luigia Grespan-Giacomini fu Giuseppe d'anni 54 casalinga — Giulio Cantarutti di Gio. Batta di mesi 2 — Giacomo Gagliotti fu Giovanni di anni 66 oste — Giovanni Chicco di Leonardo d'anni 3 e mesi 6 — Luigi Carli fu Francesco d'anni 69 r. pensionato — Angela Donati-Lotti fu Romano di anni 80 agiata — Alessandro Levis di Giovanni d'anni 36 operaio — Giacomo Mestroni di Antonio d'anni 8 scolaro — Giuseppe Boncompagno fu Giacomo d'anni 81 pensionato — Maria Caffaratti di Pietro di mesi 6 — Giuditta Conti-Bonassi fu Pietro di anni 60 contadina — Giuseppe Rigo di Enrico d'anni 3 e giorni 50.

Morti nell'Ospitale Civile.

Regina Comuzzi Battistuta fu Antonio d'anni 58 contadina — Rosa Piccoli-Pagnutti fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Lucia Coradazzi-Saccavini fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga — Marianna Natulino-Lizzi fu Pietro d'anni 69 casalinga — Caterina Magrini-Della Stavia fu Mattia d'anni 76 casalinga — Gabriele Pellarini fu Pietro d'anni 78 facchino — Giacoma Rosso-Ermacora fu Agostino d'anni 67 casalinga — Vittoria Zanella fu Felice d'anni 39 serva — Edoardo Rosso di Giuseppe di mesi 11 e giorni 12 — Antonio Saccomani fu Pietro d'anni 81 falegname.

Morti nella Casa di Ricovero.

Maria Salviati-Basso d'anni 77 casalinga.

Totale N. 35
dei quali 4 non appartenti al Comune di Udine.

Prov. di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Manzano.

Avviso di concorso

A tutto 15 marzo 1903 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo verso lo stipendio di L. 3000 per la cura gratuita di tutti gli abitanti L. 100 quale Ufficiale Sanitario e cent. 30 per ogni innesto vaccinico, il tutto gravato dalla tassa di R. M. e con l'obbligo del cavallo.

Il Comune è situato in Colle e pianura, conta N. 3551 abitanti divisi in 7 frazioni.

La nomina seguirà a sensi dell'art. 16 legge 22 dicembre 1888 e l'eletto entrerà in carica nel giorno stabilito dalla relativa deliberazione

Il capitolato di servizio è ostensibile alla Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Manzano li 19 febbraio 1903.

Il Sindaco. 68
Filippo Di Brazzà

Comune di Barcis.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncia della titolare è aperto a tutto 28 corrente mese, il concorso al posto di levatrice, cui va annesso l'annuo assegno di lire 450.

Barcis, li 11 febbraio 1903.

Il Commissario Straordinario 58
G. Bearzi

LOTTO.

Estrazione del 21 Febbraio

VENEZIA	11	63	3	64	16
BARI	81	22	41	37	1
FIRENZE	30	59	77	56	32
MILANO	37	89	20	28	90
NAPOLI	64	38	21	5	26
PALERMO	59	24	42	69	11
ROMA	59	84	24	83	28
TORINO	68	7	29	77	78

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Oggi alle ore 12 e mezza dopo breve malattia cessava di vivere il

Cav. Pietro Badino

Maggiore di Cavalleria a riposo.

La moglie Contessa Luigia Antonini, la figlia Giuditta ed il figlio Nino ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Udine, 22 febbraio 1903.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10 e mezza ant. partendo dalla casa sita in Via Aquileia N. 36.

IN MORTE
del
sig. cav. PIETRO BADINO.

Quantunque non del tutto inaspettata, pure ci colse attoniti la ferale notizia della scomparsa del sig. cav. Pietro Badino, avvenuta a Udine quest'oggi alle ore 12.30.

Di animo squisitamente gentile, alla innata cortesia dei modi Egli accoppiava una bontà e mitezza non comuni per le quali sue doti rendevasi la sua presenza sempre cara e ricercata a chiunque l'avvicinava.

A noi che avemmo la ventura di conoscerlo davvicino nei frequenti ritrovi della sua villa di Privano, il rimpianto per la sua dipartita riesce sommamente amaro.

Patriota sincero, partecipò alle battaglie dell'indipendenza. Ritiratosi dall'esercito col grado di maggiore, dedicò l'opera sua all'amministrazione di questo comune, della quale fu a capo per 10 anni quale Sindaco, dal cui Ufficio ritiravasi spontaneamente nello scorso autunno.

Alla desolazione della Egregia sig.ra Contessa Luigia Badino-Antonini e dei figli Giuditta e Nino, consociamo le nostre più sentite condoglianze.

Bagnaria Arsa, 22 febbraio 1903.

D.r Giov. Giorgetti.
D.r Alessandro Franchi.
Finuino Bearzotti.
Enrico Gaspardis.

DOMANDE e OFFERTE.

Cercasi persona assuma deposito vendita **calce grassa** macinata qualità primissima adoperabile fondazione stabiliture, rapido essiccamento, prezzo di concorrenza. Offerte. **F B N 1866.** Fermo in posta **Udine.** 56

Pompa d'incendio, premiata, vendesi, d'occasione - Rivolgersi al Giornale. 57

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, della forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Crapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant.

trovansi alla Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio, 1.

Ogni Giovedì e Domenica

MERINGHE E STORTI 61

alla panna di latteria.

Servizio speciale completo per

Nozze - Battesimi - Soirées

Assortimento: **Sacchetti raso, Bomboniere, Ceramica, Confetture e Fondant.**

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici, i [illegible] di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA *scrive averne ottenuto «i più benefici effetti «massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.»* 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Appartamento d'affittare
in Mercatovecchio N. 1, II p.°
Casa Dorta. 38

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.

LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE **ed accessori d'illuminazione** — ARTICOLI CASALINGHI **Piastrelle per pareti**

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)

Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Gas Acetilene

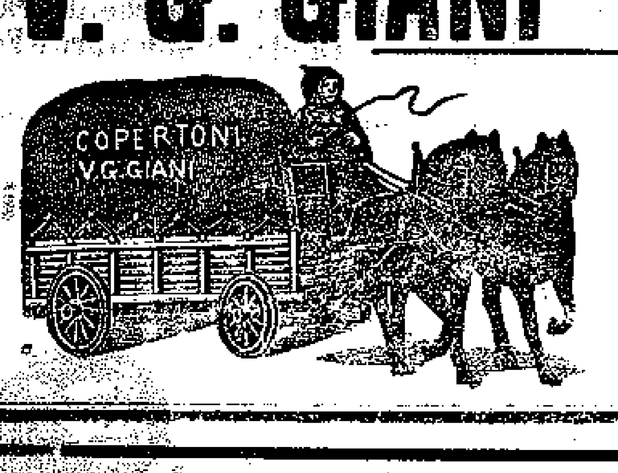
Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

V. G. GIANI - Milano - Viale Monforte, 5



COPERTONI IMPERMEABILI

per Carri, Barche, Locomobili, Trebbiatrici, ecc.

Coperte e Cuffie da Cavallo

COSTUMI da Minatori, Marinai, ecc.

Sacchi, Bisaccie, Vasche, ecc.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici, o specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni! Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

GUADAGNO LAUTO

Metodi facili, sicuri 49

vincere giornalmente roulette

Inviare **lire venti** Casella Postale N. 40 - VENEZIA

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 51.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.15	15.30
7.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Touristen-pflaster) RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in basso. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoè, *ea 20* — idem di Lagenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *ad 4*. — Prezzo L. 1.40 ... L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Depositi in tutte le farmacie.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarnbio, seme sgusc.	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto Inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	a 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	» 1,50
Carota da foraggio	» 5,—
Rapa da foraggio	» 2,—
Zucche da foraggio	» 6,—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 - 100 chili L. 32 - un chilo cent. 40

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frument. dente di cavallo bianco	L. 30	C. 40
Frumentone giallo Lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi di Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata aduna famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

Pomodoro Ingegnoli

un cartoccio di semente Cent. **50**

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

46 **FRATELLI INGEGNOLI**

MILANO — Corso Loreto N. 54 — MILANO

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano, 37

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 — UDINE — Via Rialto N. 12

Mercerie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito **fiammiferi** in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubinetti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

1 **Grande assortimento di posaterie**

Rappresentanza e deposito in **oggetti di alluminio** della Ditta

Claudio Zecchini di Milano

ELISIR VITTORIA

eccellente liquore a base di

VINO RABOSO

È IL MIGLIORE DEI RICOSTITUENTI

PREMIATO

a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere 53

con Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro e d'Argento

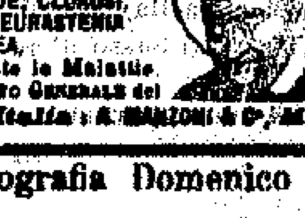
SPECIALITÀ

Vincenzo Benedetti - PORDENONE

DEPOSITARIO ESCLUSIVO: Gasparinetti Ernesto - Pordenone

Vendesi in UDINE presso i Signori: *Parm. Adolfo — Aguzzi Francesco — Travan Italico —* Botti Sebastiano — *Manzano* Beniamino — *Rubessi Giuseppe — Trivisin Rosa — Artuso Luigi — Mauro Giuseppe — Barbaro Girolamo e presso tutti i Caffè — Alberghi —* Bottiglierie *ecc. d' Italia e fuori*

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie. GUINET, Ph[cien] - DEPOSITO GENERALE del ... Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma.



... 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** unico **Prodotto specialmente autorizzato** (F. O. Fabbricato...) Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 106, r. St-Dominique, Paris. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1 Passage Saulnier, Parigi. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Copiatura a Macchina
Traduzioni — Disegni tecnici. P. A. De Poli

19 *Via Poscolle, 57*

Officina Meccanica Elettrotecnica

G. B. Marzuttini e C.

Trasferita in Piazza Umberto I n. 10
(di fronte alle Grazie)

Gazometri acetilene. Motori a gas «**Taugyes**» i più perfetti del giorno, per piccole e grandi industrie. Lampade novità. Retine «**Auer**» applicate al petrolio. Costruzione e riparazione di biciclette, motociclette ed automobili. — Noleggi - cambi. — Macchine da scrivere «**Adler**». — Sonerie elettiche. — Rappresentanti di Case primarie, nazionali ed estere. Si assume **qualsiasi impianto** di motori a gas, di luce elettrica, di acetilene ecc. ecc.

L'Officina è provvista di «**Garage**» per la riparazione e pulizia degli Automobili e vetture. 15

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.